



CONFINDUSTRIA VENETO E CGIL ,CISL, UIL DEL VENETO

AVVISO COMUNE PER UN'AZIONE COORDINATA CHE PROMUOVA NUOVE POLITICHE INDUSTRIALI E PER UN VENETO COMPETITIVO ED INCLUSIVO

Venezia - Mestre, 4 novembre 2013

Confindustria Veneto e CGIL, CISL, UIL del Veneto concordano che lo sviluppo della regione verrà assicurato dagli investimenti - in idee e risorse, pubbliche e private – lungo gli *asset* che caratterizzeranno, nel prossimo futuro, le sfide dell'area. Il presente Avviso Comune tiene conto degli accordi sottoscritti con la Regione.

Le Parti condividono le principali specializzazioni, distintive dell'economia del territorio:

- **il "nuovo manifatturiero"**. Non più la manifattura di serie, slegata dal consumatore, uguale per tutti, con basso valore aggiunto ed utilizzatrice di competenze generiche; oggi e nell'immediato futuro, la grande sfida del Veneto è salvare l'industria, creando un nuovo "sistema d'impresa" caratterizzato da:
 - > incorporazione di intelligenza nel prodotto e nel servizio, di innovazione e tecnologie hardware e software;
 - > valorizzazione del lavoro e formazione continua dei lavoratori
 - > valore estetico ed emozionale del prodotto, oltre che funzionale, grazie a creatività e design, attenzione al cliente;

1

- > filiere e reti lunghe, quali condizioni per una presenza non sporadica, ma strutturata, nei mercati internazionali.

- **l' "industria" del turismo e dei servizi.** Il Veneto dispone di "giacimenti" culturali, storici e paesaggistici, che rappresentano le "materie prime" di cui disponiamo in quantità e qualità impareggiabili.

Un'organizzazione "industriale" e sistemica dell'offerta di accoglienza può contribuire ad elevare non tanto le presenze di turisti, quanto la componente del Pil regionale e la creazione di posti di lavoro dedicati.

- **il Veneto, "piattaforma logistica" dell'Europa che guarda ad Est,** grazie ai grandi "corridoi" europei che l'attraversano, al sistema dei porti e degli aeroporti di cui dispone.

- **la trasformazione delle professioni e dei servizi.** Da attività libero-professionali ad attività di impresa, in grado di competere e di innovare le proprie prestazioni, sia a livello locale che nel confronto internazionale. La trasformazione sarà possibile grazie al "contesto città", di cui il Veneto dispone, per ora inconsapevolmente, ma da realizzare attraverso una coraggiosa cultura metropolitana.

Un'azione consapevole

Condividendo ed interpretando - a livello locale - lo spirito del documento che Confindustria e Cgil, Cisl, Uil hanno adottato a Genova, il 2 settembre scorso, le Parti ribadiscono la consapevolezza delle grandi trasformazioni indotte dalla dimensione globale in cui viviamo, della forte accelerazione impressa ai cambiamenti, della gravità delle conseguenze, che la rottura di consolidati e storici equilibri riverbera sul sistema economico, politico e sociale.

Il questo contesto il Veneto - regione europea un tempo tra le più sviluppate e dinamiche - nonostante un'encomiabile capacità di reagire, soffre di una costante perdita di competitività e di una significativa contrazione del numero di imprese e di posti di lavoro.

Le Parti - ben consapevoli della natura, ormai strutturale ed irreversibile della crisi e delle trasformazioni, che hanno generato una vera e propria "discontinuità" -

 ²







condividono la necessità di ricercare risposte e progetti innovativi nei contenuti e nelle modalità. Risposte e progetti che pongano l'impresa ed il lavoro al centro delle relazioni fra le Parti stesse, con le Istituzioni locali e con la comunità veneta, convinti che proprio l'impresa ed il lavoro sono la vera "ricchezza delle nazioni".

Da un lato la pervasività dei mercati internazionali pone le imprese venete direttamente a contatto con sistemi economici diversi dal nostro, con costi di produzione spesso incomparabili, con sistemi regolatori, che non hanno il "sedimento" legislativo e contrattuale, raggiunto dal nostro sistema di relazioni.

Dall'altro la competizione internazionale spinge le imprese ad elevare ed innovare costantemente i contenuti e le caratteristiche dei propri prodotti, attraverso forti immissioni di innovazione tecnologica ed organizzativa.

E spinge alla crescita professionale dei lavoratori per acquisire ed innovare costantemente le conoscenze, le competenze e le abilità per affrontare complesse ed impreviste situazioni di innovazione produttiva.

Gli impegni ed i percorsi

In questo difficile, ma inarrestabile processo di "innovazione continua", le Parti sono consapevoli della sfida di dover indicare all'impresa, al lavoratore e all'intera comunità locale nuovi strumenti di lettura e nuovi orizzonti progettuali.

Per questo il presente "Avviso Comune" indica - prima di tutto alle Parti - i terreni concreti del proprio impegno progettuale:

- > nei rapporti con la Regione, ente di programmazione e soggetto di politiche industriali;
- > nei rapporti fra le Parti, attraverso un quadro di regolazioni moderne e coerenti con il contesto mondiale degli scambi;
- > nella costruzione di un progetto di sviluppo per il Veneto del prossimo decennio.

La politica industriale

Dopo i danni prodotti da politiche finanziarie mondiali, disancorate dall'economia reale, le Parti ribadiscono che solo l'impresa ed il lavoro creano valore per le persone, per il territorio e per l'economia.



In questo contesto sarà strategico il confronto con la Regione Veneto, sia nel versante della programmazione e delle politiche, che nella destinazione delle risorse, rese disponibili dal bilancio regionale e dai Fondi Europei.

Le Parti cercheranno obiettivi e percorsi condivisi da rappresentare alla Regione. La definizione delle politiche di sostegno e qualificazione del manifatturiero e dei servizi collegati, vedrà l'integrazione con le politiche territoriali, il sistema della ricerca e con le politiche dell'istruzione, della formazione professionale e continua e dell'alta formazione.

Le relazioni industriali

Gli Accordi Interconfederali nazionali sui livelli di contrattazione e sulla rappresentanza fungeranno da guida nell'innovazione delle relazioni sindacali locali, riconoscendo alle Parti il compito e la responsabilità di creare nuove condizioni per un recupero di produttività delle imprese, per nuove tutele dei lavoratori e per fare crescere la buona occupazione .

Accanto alla definizione degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive per la riconversione e l'occupazione, andranno sviluppati progetti e percorsi che sappiano coniugare la flessibilità richiesta dai mercati internazionali, alle nuove *performance* delle imprese; i contenuti della contrattazione con le mutate mappe mondiali dell'industrializzazione; la tutela del lavoro attraverso uno sviluppo del *welfare*.

La crisi genera futuro

L'impegno primario è l'uscita dalla lunga crisi, attraverso la capacità di definire nuovi modelli e valori; la costruzione di un futuro, in cui le giovani generazioni possano svolgere un ruolo progettuale, senza essere schiacciate dall'onere delle scelte mancate o sbagliate del presente.

Le Parti – nei limiti della propria rappresentanza – non si pongono l'obiettivo di definire e pianificare il modello del Veneto nel prossimo decennio, si limitano ad indicare i nostri punti di forza e soprattutto ad elaborare la visione dell'economia e della società locali, sapendo che solo la visione è in grado di muovere le intelligenze e le passioni, di generare nuove idee ed azioni concrete di cambiamento.

Gli obiettivi richiamati nel Documento Comune di Genova, saranno assunti come propri obiettivi, nelle componenti applicabili alla realtà locale.



Per questa ragione sui tre terreni indicati svilupperanno approfondimenti e definizione di proposte, attraverso gruppi di lavoro dedicati.

Un "patto" per tornare a crescere e a competere

L'Avviso Comune è – in ogni caso - l'affermazione della consapevolezza che il Paese è ancora nel mezzo di una grave crisi strutturale, cui faticosamente si sta mettendo mano, convinti al contempo che i "sistemi locali" possono concorrere all'uscita dalla crisi e alla modernizzazione dell'Italia.

Confindustria Veneto e Cgil, Cisl, Uil del Veneto vogliono pertanto comunicare agli imprenditori, ai lavoratori, alle istituzioni, alle rappresentanze sociali ed ai cittadini veneti, che intendono fare la loro parte per salvare il patrimonio industriale locale, accompagnandolo lungo le nuove frontiere del manifatturiero; che vogliono innovare le relazioni e favorire la competitività delle imprese e del lavoro; che lavoreranno assieme per costruire un'economia sostenibile, inclusiva e fortemente orientata ai cambiamenti.

Presidente Confindustria Veneto



Segretario Generale Cgil Veneto



Segretario Generale Cisl Veneto



Segretario Generale Uil Veneto

